

ISS MAG

APRILE 2022



GRAZIE !

Innanzitutto grazie ai nostri mille e più lettori la maggior parte dei quali ci ha letteralmente sommerso di complimenti per il primo numero di ISSMAG e di auguri affettuosi per il prosieguo delle pubblicazioni.

Questo mese il nostro periodico è più ricco: oltre agli approfondimenti tecnici ospitiamo anche e soprattutto:

- Francesco Margiotta (sue la magnifica foto di copertina e la bella intervista in esclusiva nelle pagine che seguono) uno dei nostri più cari allievi che, dopo le esperienze nei campionati italiano e svizzero, ha colto un prestigioso risultato in Australia, vincendo la coppa nazionale con il Melbourne Victory.
- la preziosa testimonianza di Antonia Giammanco sullo stato e sulle prospettive del calcio femminile in Italia.
- Vanessa Pigino, la consulente nutrizionale di ISS che, con questo numero, inizia la sua collaborazione a ISSMAG.
- un estratto della serata dell'11 marzo scorso dedicata a "Pasolini e il calcio" - promossa da ISS per arricchire con "cibo per la mente" l'insegnamento della tecnica individuale.

Ora vi lasciamo alla lettura. A presto!



SOMMARIO

05: FRANCESCO MARGIOTTA

La Cover Story del mese con l'intervista esclusiva a Francesco Margiotta, allievo ISS, sugli scudi nella massima serie di calcio australiana, come immortalato nella foto di copertina.

07: ISS CUSTOM METHOD®

Presentiamo la nostra metodologia esclusiva pensata per analizzare, portare a piena consapevolezza e risolvere ogni singolo errore del calciatore.

09: ANTONIA GIAMMANCO

la testimonianza di una delle più rappresentative trainer del nostro paese, sullo stato di salute e sulle prospettive del calcio "in rosa".

11: LO STAGE ISS IN VALGARDENA

Approfondimento sullo Stage Elite estivo a Santa Cristina di Val Gardena con la (breve) descrizione di un luogo straordinario.

13: VANESSA PIGINO

A partire da questo mese Vanessa Pigino, consulente nutrizionale di ISS dal 2019, inizia la collaborazione a ISSMAG.

15: PILLOLE DI TECNICA

Ogni mese illustriamo per punti uno dei mille gesti tecnici che vengono approfonditi nei corsi di formazione istruttori ISS.

17: PASOLINI E IL CALCIO

Tre brevi estratti della conferenza organizzata da ISS lo scorso 11 marzo per commemorare i 100 anni dalla nascita del grande artista

19: DOMANI ACCADRÀ

Le notizie utili, gli aggiornamenti, gli appuntamenti, le date: tutto quello che c'è da sapere sulla attività ISS del mese.



ISS INTERVISTA FRANCESCO MARGIOTTA

Francesco Margiotta solleva la FFA Cup (la coppa nazionale australiana) vinta nella finale disputata tra il Victory Melbourne e il C.C. Mariners lo scorso 5 febbraio.

D: Buongiorno Francesco, potresti raccontare ai nostri lettori il tuo percorso calcistico tra Italia, Svizzera e Australia?

R: Il mio percorso calcistico comincia nel settore giovanile della Juventus dove ho fatto tutta la trafila. Successivamente ho avuto l'opportunità di fare diverse esperienze in serie C e Lega Pro per club come Carrarese, Unione Venezia, Monza e Real Vicenza. Nel 2015 vengo acquistato dal Santarcangelo dove faccio molto bene guadagnandomi l'interesse del Losanna, squadra di prima divisione svizzera

per la quale ho giocato nei tre anni successivi. A seguito di un grave infortunio sono stato lontano dai campi per diverso tempo. Al mio rientro, nonostante la retrocessione, il Lucerna mi ha contattato e dato la possibilità di continuare a giocare per la lega maggiore svizzera. Sono quindi tornato in Italia per vestire la maglia del Chievo in una stagione per me complicata dato il mio arrivo a campionato già iniziato. Quest'anno ho avuto la possibilità di andare in Australia a giocare nella "A League" per il Melbourne Victory: l'esperienza fino ad oggi è stata

tutt'altro che semplice; tuttavia sono fiducioso: non potrà che migliorare.

D: Parliamo del tuo ruolo in campo: sei più una prima o seconda punta? Oppure, ti senti un trequartista?

R: Il ruolo che sento più mio è quello di seconda punta, preferisco giocare in coppia con un altro attaccante in modo da poter sfruttare al meglio la mia caratteristica principale che è il tiro in porta. Se accanto a me ho un giocatore rapido in grado di attaccare la profondità, oppure un attaccante fisico che mi permetta di sfruttare le sue sponde, sono nelle condizioni di posizionarmi qualche metro più indietro in modo da aver maggiore spazio e poter guardare la porta.

D: Cosa ha rappresentato per te ISS?

R: Il lavoro personalizzato svolto presso l'ISS mi ha dato la possibilità di crescere rapidamente soprattutto dal punto di vista tecnico. L'importanza di lavorare con l'intensità che la Scuola propone permette di sviluppare - soprattutto se si comincia da molto giovani - un'ottima sensibilità del piede, caratteristica fondamentale per chiunque voglia diventare un calciatore.

D: Torniamo alla tua attuale esperienza: per affrontare la "A League" ad alto livello, quanto "pesano" tecnica, tattica e intensità? E qual'è la differenza di preparazione tra Torino e Melbourne?

R: Il campionato di A-League australiano è caratterizzato da un gioco molto fisico e da una grande intensità: un'idea di calcio che può ricordare quella inglese.

L'impostazione tattica è meno rilevante rispetto a quella delle squadre italiane: durante una partita ci sono continue azioni da una parte all'altra, con continui capovolgimenti di fronte.

La grande differenza tra il lavoro svolto in Italia e quello svolto in Australia risulta evidente nello spazio che la tattica ha all'interno della programmazione degli allenamenti. In Italia si lavora moltissimo sull'impostazione tattica di una squadra mentre in Australia ci si concentra molto sul lavoro in palestra e sul campo: il movimento calcistico qui è sicuramente molto giovane e, quindi, ha ancora enormi possibilità di crescita in futuro.

D: Per concludere, pensi di rimanere in Australia? Diversamente, quali sono i tuoi programmi per il futuro?

R: Il mio obiettivo adesso ovviamente è giocare bene per il Melbourne ma non escludo la possibilità di fare una nuova esperienza: mi piacerebbe cimentarmi nel campionato asiatico oppure in quello statunitense.

Francesco Margiotta è nato nel 1993 a Torino, è alto 178 cm e pesa 77 kg. Attualmente milita nel Melbourne Victory (A-League Men, la massima divisione del campionato australiano di calcio) con il ruolo di attaccante. Ha giocato nella Nazionale italiana U21. È tutt'ora allievo ISS.

FOCUS ISS CUSTOM METHOD®

In dodici anni di attività (e 20.000 allievi) ISS ha maturato una esperienza didattica *unica* per i giovani calciatori in una età compresa tra i 6 e i 18 anni, per potenziarne capacità, attitudini sportive e comportamentali mediante un innovativo rapporto "1:1" istruttore-atleta.

È stata la prima istituzione formativa a proporre nel nostro paese il perfezionamento tecnico individuale nel calcio, con una metodologia messa a punto sulla base di esperienze dirette in Spagna (Barcellona, Real Madrid) Olanda (Ajax), Inghilterra, Russia, Svizzera.

Questa metodologia, registrata e protetta da copyright sotto il nome di ISS Custom Method®, è stata pensata e progettata per analizzare, portare a piena consapevolezza e risolvere ogni singolo errore del calciatore (giocatore di movimento e portiere) nella postura, nel movimento, nel dominio della palla. Grazie ad azioni ripetute migliaia di volte, e ad un incremento progressivo del tasso di difficoltà, si ottiene la completa correzione del gesto calcistico arrivando ad un "automatismo consapevole".

L'istruttore ISS ha il compito di spiegare (didattica), dimostrare (pratica) e correggere tutti i gesti tecnici e le esercitazioni che proporrà, aumentando

la velocità e la difficoltà della esercitazione, fino a renderla il più vicino possibile alle situazioni di gara. ISS Custom Method® prevede una valutazione preliminare (supportata scientificamente da un test di biomeccanica sportiva, appositamente preparato dalla Scuola) delle capacità motorie del calciatore e delle sue principali lacune sotto il profilo tecnico. L'esito del test definisce la programmazione personalizzata (customizzata) delle attività da svolgere; queste sono costantemente monitorate con una scheda valutativa basata sull'offerta formativa della Scuola in funzione del profilo e delle competenze dell'allievo, ovvero: avviamento al calcio
sviluppo coordinativo
dominio della palla
tecnica di base
tecnica di cambi di direzione e delle frenate
tecnica estrosa (finta e dribbling)
tecnica applicata al ruolo
tattica individuale
tecnica del portiere
educazione sportiva.

Per informazioni e test di ingresso:
info@individualsoccerschool.it





ISS INTERVISTA ANTONIA GIAMMANCO

Antonia Giammanco è nata a Bagheria in provincia di Palermo. Ha calcato i campi di calcio negli anni 90 giocando in serie A con le "Aquila" del Palermo F.C. Allenatrice professionista (con diploma Uefa A) ha portato in finale al "Torneo delle Regioni" 2019, per la prima volta nella storia della competizione, la rappresentativa siciliana di calcio femminile.

D: Antonia, raccontaci chi sei.

R: sono una ex giocatrice di calcio: ero centrocampista e giocavo nelle "Aquila Palermo". Una volta appese le scarpe al chiodo, ho deciso di intraprendere la carriera di trainer: con il patentino Uefa B ho allenato nel settore giovanile maschile per ben 15 anni. Questo mi ha formato a 360° permettendomi di conseguire il diploma Uefa A e intraprendere così la strada del professionismo. Sono stata quindi selezionatrice della rappresentativa femminile italiana; ora svolgo attività di scouting.

Il calcio nella mia vita non è entrato all'improvviso, è stata una passione innata, per così dire. Nella mia famiglia nessuno ha mai praticato una disciplina sportiva, né tantomeno il calcio (per dire, mio fratello e uno dei miei nipoti hanno una spiccata vena artistica). Io sono un caso più unico che raro.

D: Negli ultimi anni il calcio "rosa" ha registrato un autentico "boom": quanto ritieni possa ancora crescere il movimento?

R: Il movimento rosa sta evolvendo in modo rapido alla luce dell'opportunità mediatica e del business. Il calcio

femminile ha bisogno di supereroine, di squadre con appeal. In prospettiva il "nostro" calcio ha margini di crescita enormi in termini di pubblico e audience televisiva.

D: Cosa ne pensi della nuova "super-lega" a dieci squadre della prossima stagione?

R: La super-lega è sicuramente la soluzione ottimale per il calcio femminile. Non può che rappresentare una fase di ulteriore sviluppo per il movimento, come testimoniato dai riscontri agli europei in Olanda sia in termini di presenze allo stadio che di ascolto televisivo.

D: In un calcio sempre più atletico e in cui la rapidità fa la differenza che importanza assume la "tecnica individuale"?

R: La tecnica individuale è la base per giocare a calcio e in ogni allenamento bisogna darsi un obiettivo sulla parte tecnica e sulla parte cognitiva.

È provato che se un giocatore segue e ripete un esercizio numerose volte, riesce ad appenderlo completamente. Un allenamento individuale è efficace quando si propongono le caratteristiche tecnico-tattiche del giocatore di calcio ideale: precisione ed elevata rapidità nella esecuzione. La scelta degli obiettivi per le sedute individuali rappresenta un prerequisito che trova la sua concreta applicazione anche e soprattutto nel gioco collettivo e situazionale.

D: Quali benefici potrebbe apportare al calcio femminile una formazione tecnica individuale?

R: Gli stessi, identici, benefici che

apporta al calcio maschile. Ovviamente nel calcio femminile contribuirebbe alla sua maggiore crescita, sotto tutti i punti di vista.

D: Come invoglieresti una bambina a indossare maglietta, pantaloncini e scarpini da calcio?

R: Non esistono leve per spingere una bambina ad indossare maglietta, pantaloncini e scarpini da football. Come nel calcio maschile, bisogna avere la passione nel DNA.

D: Prima giocatrice, poi allenatrice, oggi scout: quali sono i tuoi piani per il futuro?

R: Nella prossima intervista vi racconterò in dettaglio il progetto per il mio futuro: non posso dirvi ancora nulla se non che ho già firmato un conferimento d'incarico.

Il campionato italiano di calcio femminile è un torneo dilettantistico (diventerà professionistico a partire dalla prossima stagione) di football istituito dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio nel 1986, sebbene esistesse ufficiosamente un campionato già nel 1968. In questi ultimi anni le dirette televisive, l'investimento di importanti società di Serie A e i risultati che si stanno ottenendo (pensiamo al traguardo storico raggiunto da una squadra italiana con l'accesso ai quarti di finale di Champions League femminile) hanno aumentato esponenzialmente il livello di visibilità del football "rosa".

STAGE ESTIVO

DAL 2015 LO STAGE ISS È IN VAL GARDENA

LO STAGE

Grazie alla disponibilità e al supporto delle strutture ricettive della zona e della Associazione Turistica locale, dal 2015 ogni estate, a Santa Cristina Val Gardena, ISS esibisce il suo fiore all'occhiello: lo Stage Élite.

Si tratta di un appuntamento divenuto fin da subito meta ambita di ritrovo per i - giovani e giovanissimi - calciatori più promettenti.

L'ISS Stage Élite è un vero e proprio "ritiro calcistico" rivolto agli atleti che intendono migliorare ulteriormente la loro tecnica individuale. Si distingue nel panorama nazionale per il contenuto altamente performativo delle sedute di allenamento - mattutine e pomeridiane - e per la elevata qualità dei risultati ottenuti, come testimoniano i numerosi casi di successo registrati.

Per ulteriori informazioni:

info@individualsoccerschool.it

www.valgardena.it

www.facebook.com/VGardena

www.twitter.com/VGardena

Instagram: [@dolomitesvalgardena](https://www.instagram.com/dolomitesvalgardena)

[#valgardena](https://www.instagram.com/valgardena)

LA VAL GARDENA

è situata nel cuore delle Dolomiti, dichiarate nel 2009 Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO per la loro straordinaria bellezza e importanza storico-culturale. La particolarità di questo luogo si avverte subito quando si arriva a Selva, Ortisei o S. Cristina (siamo nella provincia di Bolzano) e si è circondati da montagne iconiche, uniche al Mondo.

In Val Gardena si parla il *ladino*, una lingua più antica dell'italiano - ancora oggi insegnata nelle scuole locali - assieme all'italiano e al tedesco. Il turismo è il settore economico più importante favorito da una cultura dell'ospitalità secolare e rara. La Valle infatti offre tutto il necessario per una vacanza perfetta: tre splendidi paesi con hotel esclusivi, locande tradizionali, e numerosissime opportunità di svago e relax; ciò grazie ad una natura straordinaria (tale da far dimenticare lo stress della vita quotidiana) ed un'ampia gamma di attività sportive e di loisir a disposizione.

La Val Gardena va quindi scoperta in tutte le sue numerose sfaccettature: fra le escursioni nei mesi estivi e le discese con gli sci nei mesi invernali, non c'è che l'imbarazzo della scelta.





I CONSULENTI DI ISS VANESSA PIGINO

Vanessa Pigino è una consulente nutrizionale sportiva; dal 2019 collabora con ISS.

D: Dottoressa, ci scusi la domanda banale: potrebbe illustrarci i benefici di una corretta alimentazione?

R: Una corretta alimentazione, associata all'esercizio fisico - non solo promuove la salute generale, ma consente di soddisfare i bisogni energetici e nutrizionali degli sportivi, sia amatoriali che professionisti, permettendo, quando adeguatamente adattata alle specifiche necessità dell'atleta, di migliorarne il rendimento agonistico. Il filosofo Ippocrate diceva: "Se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento ed esercizio fisico,

né in difetto né in eccesso, avremmo trovato la strada per la salute". Ad oggi non ci sono più dubbi: la scienza infatti ha ampiamente dimostrato che seguire una dieta sana e svolgere un'attività fisica moderata è fondamentale per prevenire l'insorgenza delle patologie croniche (malattie oncologiche, cardiovascolari, diabete di tipo 2, osteoporosi, patologie neurodegenerative) responsabili di più del 70% di tutti i decessi nel mondo. In particolare, l'attività fisica favorisce il mantenimento di un corretto peso corporeo, riducendo l'insorgenza di

sovrappeso e obesità, noti fattori di rischio per lo sviluppo di queste patologie: un problema che si riscontra non più solo negli adulti ma anche nei giovani.

In questo senso, mi sembra utile proporre una metafora: il nostro corpo, il fisico dell'atleta e dello sportivo, a tutti i livelli, è come una macchina da corsa. Il progetto può essere perfetto (come è, in effetti, quello del corpo umano) - ma per arrivare primi al traguardo non basta.

Poca benzina? Non arriviamo in fondo. Troppa benzina? la macchina è pesante e perdiamo in velocità.

Gomme usurate o sgonfie? prestazioni inferiori.

Lubrificante insufficiente? probabile rottura meccanica prima della fine della gara... e così via.

Questo è in pratica quello che vi garantisce una sana e corretta alimentazione: il massimo rendimento, il 100% del vostro potenziale espresso in gara ed in allenamento e soprattutto - ci tengo particolarmente a sottolinearlo - una condizione sempre perfetta che previene infortuni e vi garantisce continuità e costanza nella preparazione, negli allenamenti e nelle gare.

Nutrirsi bene significa mantenere l'equilibrio naturale del nostro corpo e sfruttarne tutte le eccezionali capacità costantemente nel tempo.

La nostra "macchina da corsa" può avere un motore fantastico, ma se la meccanica è fragile o sotto dimensionata, in gara si romperà.

D: più nello specifico, cosa consiglia a chi fa attività sportiva?

R: L'alimentazione sportiva non è imbottirsi di proteine, integratori o supplementi. La chiave del successo sportivo è trovare l'equilibrio perfetto, perché anche il troppo, come il poco, non va bene e riduce la nostra prestazione. Non serve aumentare le dosi di un nutriente se al vostro corpo non serve, anzi, siccome in ogni caso lo dovrà assorbire, gli stiamo facendo fare un lavoro inutile e quindi sprecare energia.

Ovviamente, oltre all'importanza della scelta del cibo, esiste un altro pilastro imprescindibile che fa in modo che tutti gli organi

funzionino a dovere e rendano al massimo: l'acqua, la corretta e adeguata idratazione. Imparare a bere è fondamentale perché noi non possiamo fare scorta di acqua, il suo eccesso viene eliminato ma se ne introduciamo troppo poca subentra il problema della disidratazione, molto pericolosa per uno sportivo.

Anche il fabbisogno di fluidi dipende dal tipo di attività, dalla durata, dal metabolismo e dal peso di ognuno di noi.

La bevanda migliore per lo sportivo è l'acqua, meglio naturale ed a temperatura ambiente. Anche qui gli integratori o supplementi vanno personalizzati, soprattutto nella fase di crescita dei ragazzi. Quindi, va sempre posta estrema attenzione all'uso degli integratori: il "fai da te" non è consigliabile.



PILLOLE DI TECNICA ISS **CAMBIO DI DIREZIONE “INTERNO/ESTERNO”**

È una delle gestualità tecniche più utilizzate e frequenti nel corso di una partita di calcio.

COME SI ESEGUE

i. La palla viene attaccata con l'interno del piede, in diagonale o in orizzontale, oppure cambiando il senso di marcia.

ii. È importante che la punta del piede sia rivolta verso l'alto, a copertura della palla. Durante l'attacco al pallone il corpo si deve piegare.

iii. A questo punto il piede di attacco sposta la palla in diagonale verso l'altro piede che si trova pronto a muovere la palla, con l'esterno, nella direzione desiderata.

iv. In questa fase il corpo torna in posizione eretta mentre le spalle e lo sguardo sono rivolti verso la successiva giocata.

A COSA SERVE

Questo cambio di direzione serve per:

- superare in dribbling un avversario
- proteggere la palla
- preparare una nuova giocata
- modificare il tempo e lo spazio di una giocata

GLI ERRORI

- mancato attacco alla palla
- la palla non è sotto controllo
- mancato utilizzo delle braccia
- errate frequenze in fase di decelerazione
- il corpo non è piegato, e quindi rialzato, in modo sufficiente.
- sguardo fisso sulla palla.

Ogni mese illustriamo per punti uno dei numerosi “gesti tecnici” analizzati e approfonditi nei corsi che ISS propone periodicamente per gli istruttori.

Per saperne di più:

www.individualsoccerschool.it/

[instagram.com/issindividualsoccerschool/](https://www.instagram.com/issindividualsoccerschool/)

www.facebook.com/ISSIndividualSoccerSchool

A 100 ANNI DALLA NASCITA SERATA PASOLINI

Pubblichiamo tre citazioni di Pier Paolo Pasolini, commentate nel corso della serata condotta da Andrea Terranova e organizzata da ISS lo scorso 11 marzo in ricordo del grande artista e appassionato cultore del nostro sport, in occasione del centenario della nascita.

«I pomeriggi che ho passato a giocare a pallone sui Prati di Caprara (giocavo anche sei-sette ore di seguito, ininterrottamente: ala destra, allora, e i miei compagni, qualche anno dopo, mi avrebbero chiamato lo "Stukas": ricordo dolce bieco) sono stati indubbiamente i più belli della mia vita. Mi viene quasi un nodo alla gola, se penso a quel periodo. Allora, il Bologna era il Bologna più potente della sua storia: quello di Biavati e Sansone, di Reguzzoni e Andreolo (il re del campo), di Marchesi, di Fedullo e Pagotto. Non ho mai visto niente di più bello degli scambi tra Biavati e Sansone. Che domeniche allo stadio Comunale!»

—
Pier Paolo Pasolini, Saggi sulla politica e sulla società, Mondadori, Milano, 1999.

Nella immagine a lato, la locandina della serata.

D: Senza cinema, senza scrivere, che cosa le sarebbe piaciuto diventare?

R: «Un bravo calciatore. Dopo la letteratura e l'eros, per me il football è uno dei grandi piaceri».

—
Enzo Biagi intervista P.P. Pasolini, La Stampa, 4 gennaio 1973.

«Ci può essere un calcio come linguaggio fondamentalmente prosastico e un calcio come linguaggio fondamentalmente poetico.

Per spiegarmi, darò - anticipando le conclusioni - alcuni esempi: Bulgarelli gioca un calcio in prosa: egli è un "prosatore realista"; Riva gioca un calcio in poesia: egli è un "poeta realista".

Corso gioca un calcio in poesia, ma non è un "poeta realista": è un poeta un po' maudit, extravagante.

Rivera gioca un calcio in prosa: ma la sua è una prosa poetica, da "elzeviro". Anche Mazzola è un elzevirista, che potrebbe scrivere sul "Corriere della Sera": ma è più poeta di Rivera; ogni tanto egli interrompe la prosa, e inventa lì per lì due versi folgoranti.

—
Pier Paolo Pasolini, "Il calcio è un linguaggio con i suoi poeti e prosatori, Il Giorno, 3 gennaio 1971.



Pier Paolo Pasolini | Roma, 1960 | Foto di Federico Garofa

ISS PRESENTA

11 marzo 2022

Ore 21, Hotel Gallia, Pianezza

PASOLINI E IL CALCIO

Serata in ricordo di Pier Paolo Pasolini
appassionato cultore del nostro sport,
in occasione del centenario della nascita.

Conduce Andrea Terranova



DOMANI ACCADRÀ

Notizie utili, aggiornamenti, appuntamenti, date: tutto quello da sapere sulle prossime attività ISS.

STAGE

20-24 giugno
Stage di tecnica calcistica individuale per giocatori di movimento e portieri presso la sede centrale ISS di Pianezza.
Info: info@individualsoccerschool.it

26 giugno - 2 luglio
Stage di tecnica calcistica *élite* per giocatori di movimento e portieri a Santa Cristina Valgardena
Info: info@individualsoccerschool.it

NUOVE SEDI

30 aprile
Apertura della nuova sede ISS di Brescia Centro Sportivo Club Azzurri
Via della Garzetta, 57

COLLABORAZIONI

marzo-luglio
Collaborazione con il Ciriè Calcio (TO) per la preparazione dei giovani tesserati.

VARIE

11 maggio
Ore 21, Hotel Gallia, Pianezza.
Secondo incontro del ciclo «Serate ISS "fuori dagli schemi"»
Intervento di Andrea Terranova dal titolo: *I "grandi racconti" nella società e nel calcio. Luoghi comuni verità, miti da sfatare*
Seguirà dibattito con il pubblico.

Per ulteriori informazioni:
info@individualsoccerschool.it



Smart Hotel Saslong - Dolomites
Str. Palua 40, 39046, S. Cristina Valgardena, BZ
www.saslong.eu/it | 0471 774480 | infosaslong.it





Smart Hotel Saslong, S.Cristina

I NOSTRI SOSTENITORI HARTMANN HOTELS

Questo numero di ISS MAG ha goduto dell'apporto economico di Hartmann Hotels in Val Gardena.

Hartmann Hotels propone tre alberghi, tre sistemazioni ideali per le vacanze invernali ed estive:

Chalet Hartmann, Ortisei

(www.hotel-hartmann.com/it)

Smart Hotel Saslong, S.Cristina

(www.saslong.eu/it)

Mountain Home Acadia, Selva Gardena

(www.hotel-acadia.com)

Le tre location costituiscono il punto di partenza ideale per raggiungere comodamente le piste da sci del comprensorio sciistico Dolomiti Superski e tutti i sentieri escursionistici e i percorsi mountain bike del Parco Naturale Puez-Odle e dintorni.

Lo Chalet Hartmann di Ortisei è un piccolo ma raffinato hotel a conduzione familiare dove la cura degli ospiti è di altissimo livello. Da qui, gli escursionisti possono raggiungere S. Cristina e Selva Gardena a piedi lungo una comoda passeggiata oppure camminando fino al centro di Ortisei. Per gli sciatori è sempre disponibile una navetta shuttle per raggiungere i numerosi impianti di risalita.

Lo Smart Hotel Saslong (nella foto si può vedere la Sala pranzo) è situato in una zona tranquilla all'ingresso di S.Cristina. La sua immediata vicinanza alla fermata dell'autobus offre un rapido accesso alle piste da sci e ai sentieri escursionistici della Val Gardena. Questo hotel di nuova generazione offre il massimo comfort a prezzi vantaggiosi. Si propone come luogo ideale per chi ama le vacanze all'insegna dello sport, del relax e per chi viaggia per lavoro.

L'hotel Mountain Home Acadia si trova nel centro di Selva davanti alla pista da sci che porta al Sellaronda. L'hotel è accessibile solo agli adulti (dai 14 anni in su).

Per ulteriori informazioni:

+ 39 0471 774444

www.hartmann-hotels.com/it

Ogni mese daremo un breve profilo dei nostri sostenitori, nella convinzione che la condivisione di informazioni e contatti all'interno della nostra "piccola" comunità possa portare vantaggi a tutti coloro che partecipano a vario titolo al nostro progetto di Scuola.



**STIAMO PORTANDO
A CASA IL FUTURO!**

COMING SOON